

Cronache delle attività 1996-1997, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 1593-2575), 5-6 (1996-1997), pp. 257-265.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



CRONACHE DELLE ATTIVITÀ 1996-1997

*Dalle relazioni del presidente Alberto Gerosa alle assemblee dei soci
del 30 marzo 1996 e 15 marzo 1997*

Il presidente informa l'assemblea che da parte del Ministero dei beni culturali e del Consiglio di Stato vengono richieste alcune modifiche allo statuto del Museo approvato il 1 aprile 1995. Esprime parere favorevole all'accoglimento di tali richieste e passa alla presentazione delle proposte di modifica.

Nell'attuale formulazione la prima proposizione dell'articolo 10 recita:

«L'Assemblea generale ordinaria è convocata una volta l'anno, possibilmente entro il primo trimestre».

Si dovrebbe così modificare:

«L'Assemblea generale è convocata in via ordinaria due volte l'anno, distintamente per l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo».

La rimanente parte dell'articolo rimarrebbe invariata.

Il primo comma dell'articolo 11 nell'attuale formulazione recita:

«L'Assemblea generale è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione, da indirsi mezz'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei soci intervenuti».

Si dovrebbe così modificare:

«L'Assemblea generale è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione, da indirsi almeno ventiquattro ore dopo la prima, qualunque sia il numero dei soci intervenuti».

Il secondo comma rimarrebbe inalterato.

L'Assemblea, dopo attenta valutazione, a voto unanime, delibera di modificare lo statuto nella formulazione proposta. Di tale deliberazione viene redatto verbale da parte del notaio Santo Bonfiglio che viene conservato tra gli atti del Museo.

Il presidente informa che il Consiglio all'unanimità ha deliberato, nelle sedute del 31 gennaio 1997 e del 28 febbraio 1997 rispettivamente, la nomina a soci onorari del geom. Luciano Bresadola e del dott. Pietro Monti. Il geom. Luciano Bresadola per aver donato alcune centinaia di rarissime fotografie e materiale documentario sui mezzi di trasporto del nostro esercito dal 1911 al 1943, mezzi molti dei quali rimasti a livello di prototipo. Il dott. Pietro Monti per aver riportato al centro dell'attenzione della cittadinanza, nel periodo in cui ha retto l'amministrazione comunale, la gestione del castello e del Museo come duplice risorsa da tutelare e da valorizzare.

I nuovi soci ordinari ammessi sono dieci e precisamente: Peter Dannecker, Imerio Lorenzini, Nunzio Andreolli, Mario Filagrana, Italo Prosser, Gianfranco Valduga,

Ierma Segà, Bruno Keller, Claudio Gattera e Gino Rossato. Ricorda inoltre i soci deceduti: Ferruccio Trentini, Ugo Zaniboni, Federico Bossi Fedrigotti e Ferruccio Barazzuti.

Informa che il vicepresidente Camillo Zadra ha rassegnato le dimissioni da consigliere per assumere il nuovo incarico di provveditore. Al suo posto è rientrato in consiglio Gianluigi Fait, primo dei non eletti. Alla vicepresidenza è stato successivamente eletto all'unanimità Alberto Miorandi. Ha dato le dimissioni, per ragioni familiari, il consigliere Mario Vivaldi, rappresentante della P. A. T. Registra, per quanto riguarda l'affluenza in castello una flessione del numero dei visitatori. Si tratta di un fenomeno generale, riscontrabile a livello sia provinciale sia nazionale.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti numerosi lavori di manutenzione e restauro del manufatto del castello nonché i lavori di sistemazione della strada di accesso al fossato da via Castelbarco. Tali lavori si sono resi possibili perché l'amministrazione comunale continua a dimostrare interesse alla valorizzazione del castello e ha stanziato adeguati fondi.

L'architetto Giorgio Michelotti per conto della Provincia autonoma di Trento ha pressochè ultimato il rilievo critico del castello. Recentemente lo stesso architetto ha pubblicato sugli «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati» un'interessante memoria in cui espone i risultati delle ricerche da lui condotte, anche a Innsbruck, sul nostro castello.

Si è raggiunto un accordo di collaborazione con l'APT di Rovereto, disposta ad investire in campagne di immagine. Nel quadro della collaborazione con il Museo storico in Trento si è costituito un gruppo di studio sulla tematica dei monumenti ai caduti. Sempre con il Museo storico in Trento è stato siglato un accordo per una nuova produzione cinematografica sul tema della guerra in montagna sul fronte italiano, con il sostegno del Comune di Rovereto e della Provincia Autonoma di Trento. La regia sarà anche questa volta di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi.

La commissione per la revisione degli strumenti istituzionali ha ultimato la stesura del regolamento attuativo dello Statuto.

È stato approntato nella sala della campana un laboratorio didattico, al quale si sono iscritte fino ad ora 38 classi.

Paolo Toldo ha curato i rapporti con gli organi militari e ha seguito il lavoro di restauro delle artiglierie presso l'arsenale militare di Piacenza.

Sono state trasferite a cura di Marco Leonardi su supporto magnetico schede e fotografie relative alla totalità delle uniformi presenti nelle nostre collezioni.

Antonio Zandonati ha schedato 7.000 volumi della nostra biblioteca. Abbiamo così raggiunto la cifra di circa 13.000 volumi, pari alla metà dell'intero fondo.

Tiziano Bertè ha proseguito nel riordino dell'archivio fotografico, catalogando 3.875 fotografie, alcune centinaia di lastre e negativi. Ha trasferito su supporto magnetico, con la collaborazione di Marco Tomezzoli 2.495 immagini con la relativa scheda.

Giovanni Galvagni ha proseguito sotto la guida di Fabrizio Rasera nel riordino

dell'archivio storico, e dal mese di ottobre sta coadiuvando Alberto Miorandi nell'allestimento della mostra di armi antiche che si terrà a Castel Beseno.

Il laboratorio del museo negli ultimi cinque mesi, con la collaborazione di Bruno Dalbosco, ha intrapreso la pulizia delle armi antiche destinate alla mostra di Castel Beseno. Sono state pulite e restaurate 40 armi in asta e 33 spade.

Sono stati smontati e riverniciati con la collaborazione dell'APT di Rovereto e dei Vigili del Fuoco i due vecchi cartelli pubblicitari posti all'inizio di Via della Terra e nella strettoia di Corso Bettini.

Il 16 maggio, a palazzo Todeschi è stato presentato da Fabrizio Rasera e Camillo Zadra il 4° volume della collana «Scritture di guerra».

Il 21 giugno, in castello si è avuta l'inaugurazione della mostra «Armin T. Wegner e gli Armeni in Anatolia. 1915», curata da Renzo Brugnoli.

Il 25 giugno, presso l'Archivio del '900 è stata inaugurata la mostra dello scultore armeno Herman Vahramian.

Il 7 agosto, in castello è avvenuta la consegna di cimeli e uniformi appartenuti al comandante Junio Valerio Borghese acquisiti dal nostro Museo grazie all'interessamento di Mario Bordogna e Carlo Panzarasa e con il tramite di Renzo Brugnoli.

Il 12 ottobre, in castello è stato celebrato il 75° anniversario della fondazione del Museo.

Il 29 novembre, in castello si è svolta una conferenza sul genocidio degli Armeni tenuta dal dott. Piero Kuciukian e dall'avv. Sandro Canestrini in collaborazione con il Centro di educazione permanente alla pace.

Il 13 dicembre, in castello ha avuto luogo una conferenza di «Emergency - Medici in prima linea» sul grave problema delle mine antiuomo.

Il 15 gennaio, a palazzo Todeschi, Quinto Antonelli, Livio Caffieri, Diego Leoni e Leopold Steurer sono intervenuti alla presentazione del romanzo «*La frontiera*» di Franco Vegliani, in occasione della proiezione dell'omonimo film di Franco Giraldi; l'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il comune e l'APT di Rovereto.

Il 21 febbraio, in castello è stata inaugurata la mostra «Adamello 1915-1918. Teleferiche, slitte, uomini sul fronte di ghiaccio» realizzata dal Museo della guerra bianca in Adamello di Temù. In concomitanza si è tenuta una conferenza del gen. Piero Sciocchetti sullo stesso tema.

Passo ora a elencare le pubblicazioni da noi editi negli ultimi dodici mesi.

Il quarto volume degli «Annali» a cura di Renzo Brugnoli, Fabrizio Rasera e Camillo Zadra.

In collaborazione con il Museo storico in Trento il quarto e il quinto volume della collana «Scritture di guerra», rispettivamente a cura di Q. Antonelli, D. Leoni, M. Marzani e G. Pontalti e di Q. Antonelli, D. Leoni e G. Pontalti.

Il secondo volume del catalogo «Pistole e Revolver» a cura di Alessio Grimaldi.

Vainà kaputt di Gino Beraudi, nella collana «Memorie».

Si è provveduto a stampare nuovi pieghevoli in lingua italiana e tedesca da distribuire ai visitatori, altri più piccoli sempre bilingui da distribuire, con la collaborazione dell'APT di Rovereto a tutti gli alberghi del Trentino meridionale, e un pieghevole con il catalogo delle nostre pubblicazioni.

Il presidente riferisce sulle numerose donazioni.

Paolo Toldo: una ricca serie di oggettistica militare, un album con cartoline postali, numerose videocassette. Domenica Alessi: un fucile cal. 32 da caccia. Fam. Tomasi: materiale vario sanitario della seconda guerra mondiale. Antonio Gentilini: un revolver Lefauchaux a spillo, un revolver FAG con fondina, una lama. Maura Angeli: un autodirezionale di aereo italiano, un misuratore di pressione tedesco, una valvola da radio tedesca. Franco Minelli: un basco da marò del battaglione Sagittario della X^a MAS con fregio e un distintivo dello stesso battaglione. Commissariato di P. S. di Rovereto: una pistola lanciarazzi Walther. Renzo Brugnoli: due caricatori con bossoli. Marco Leonardi: un caricatore GEW 43 con 3 proiettili disattivati e un bossolo. Eredi del rag. Guido Thomas: tre pugnali africani. Alberto Miorandi: un bossolo per cartuccia a salve e quattro fotografie della grande guerra. Giovanni Tomezzoli: 30 fotografie della zona del Carso. Franco Mura: due pistole Fn Browning, una pistola Mauser con fodero, un fucile a due canne affiancate lisce, una carabina semiautomatica Tyrol, due pistole ad avancarica a due canne affiancate, una pistola a sei colpi a percussione centrale. Filippo Cappellano: un elmo russo e simulacri di mine. Guido Aviani Fulvio: stoviglie decorate per mensa ufficiali della prima guerra. Federico Fattori: numerose medaglie e distintivi, una macchina fotografica Kodak, fotografie, documenti vari, cartoline. Tiziano Saiani: un sistema di puntamento per mortaio da 81 mod. 35. Massimo Prini: un razzo bersaglio I A 83 M4 pesante. Tiziano Segattini: un manoscritto incorniciato con versi pro autonomia trentina. Rino Guetti un quadro con otto medaglie della grande guerra. Luigi Coraiola: bossoli e fasi di lavorazione di bossoli per fucile italiano. Maurizio Ferrante Gonzaga Del Vodice: un ritratto con firma autografa del generale di divisione principe Don Maurizio Ferrante. Stefano Savino: uno strumento di puntamento con custodia in cuoio e un manifesto della seconda guerra mondiale. Rosario Tocci: fotografie e negativi. Alessandro Falugi: materiale vario d'archivio. Gino Piccoli: fotografie e cimeli vari. Elmar Von Bank: 162 fotografie relative alla grande guerra. Augusto Bini: carte geografiche e volumi. Davide D'Eliseo: militare. Maria Grazia Mengoni Valenti: cimeli e documenti del marito generale Ettore Valenti (tramite il socio Gino Piccoli). Maria Voltolina Marsich: documenti e fotografie. Peppino Quaquaro: fotografie. Sergio Denti: il suo basco di conduttore di mezzi d'assalto della X^a MAS. Franco Montagni: paletti per reticolato e pinza tagliafili della prima guerra. Viktor Von Strobel: lastre fotografiche. Teresio De Vecchi: un album fotografico, un album di cartoline, un documentario, un caricatore e scovoli da cannone. Egidio Coos: materiale vario dell'esercito svizzero, uniformi, buffetteria, armi, libri e documenti. Jole Girardelli:

epistolario e documenti vari. Bruno Galvagni: fotocopia del progetto del Muro di Berlino. Antonio Bertè: tre fucili da caccia. Tiziano Bertè: quattro manifesti. Giustiniano De Pretis: diario di guerra. Camillo Zadra: fotografie. Dedella Accascina: una serie di negativi della zona di Passo Buole e del Monte Zugna, tramite il sindaco di Avio, Lino Bruno Pilati. Luciano Bresadola: importante lotto fotografico su autoveicoli militari dal 1911 al 1943 e libretti di istruzione. Paolo Germann: un moschetto militare mod. 1911 e una bicicletta militare mod. 1902.

Hanno donato volumi e opuscoli a più riprese Paolo Toldo, Fabrizio Rasera, Renzo Brugnoli, Luigi Fregosi, Claudio Scanagatta, Martin Rooney, Filippo Cappellano, la fam. Costa, Peter Dannecker, Ivo Delaiti, Edi Savoia, Mario Cossali, Remo Forchini.

Dalla relazione del presidente Alberto Gerosa del 4 aprile 1998

Il Presidente legge la sua relazione che riportiamo nei punti salienti.

«A sensi dell'art. 6 dello statuto il Consiglio, all'unanimità, ha deliberato, nella seduta del 6 febbraio 1998, di nominare socio onorario del Museo il prof. Guido Vettorazzo, in considerazione della dedizione e dell'impegno continuativamente dimostrati per l'associazione.

I nuovi soci ordinari ammessi sono 18 e precisamente: Maria Biagi Martini, Chandrakala Toldo, Gianni Zanon, Roberto Conzatti, Fulvio Salimbeni, Fabio Demattè, Nicola Fontana, Marcello Maltauro, Angiolino Cozzaglio, il Circolo Filatelico Roveretano, il Comitato Forte Strino, Antonio Mautone, Alessandro Marini Balestra, Franco Cabrio, Mario Domenico Vivaldi, Alberto Olivo, Daniele Bertolini e Fausto Zeni.

Il numero complessivo dei visitatori nell'anno 1996 è stato di 24.633; nel 1997 di 27.199. Si è verificato un incremento di 2.566 unità, pari al 10,4%.

Purtroppo in quest'ultimo anno ci hanno lasciato gli amici: Luciano Susat, Gianfranco Toldo e Luigi Bailo.

Cercherò ora di tracciare, per quanto possibile con rapidità, i lavori eseguiti nel corso dell'anno appena trascorso. Inizio con i lavori e i progetti relativi al Castello e all'ex-cartiera ATI.

È stata ultimata la strada che porta al fossato, con la relativa cancellata, è stato riaperto l'accesso al bastione Priuli apponendovi un vecchio portoncino ben restaurato dal nostro collaboratore e socio Giorgio Bisoffi; è stato installato un cancello di chiusura del cunicolo che scende in Via Vicenza; si sono completate le ringhiere prospicienti questa strada. Tutti questi lavori si sono potuti realizzare per l'interessamento e lo stanziamento di fondi da parte dell'amministrazione comunale. L'assessorato alle Attività culturali della Provincia autonoma di Trento ha finanziato il consolidamento delle murature esterne del torrione Coltrino e dell'ingresso all'androne.

L'arch. Giorgio Michelotti per conto della Provincia Autonoma di Trento ha ultimato il progetto di restauro del Castello, che è stato presentato alla giunta comunale. Questa si è compiaciuta del lavoro e si è impegnata a sostenere la necessità della sua realizzazione presso gli uffici della Provincia Autonoma di Trento.

Il prof. Guglielmo Valduga, vicepresidente della giunta della Provincia autonoma di Trento, che era presente alla presentazione, ha espresso il convincimento che il nostro Museo abbia nei confronti della comunità trentina una responsabilità culturale che merita di essere sostenuta.

Alla giunta comunale è stato presentato anche il progetto di massima elaborato da Giovanni Marzari per la realizzazione, nel lotto 2 dell'ex-cartiera ATI, di nuove aree espositive dedicate alle artiglierie e alla seconda guerra mondiale.

La presentazione è stata accolta con vivo interesse. Il progetto in effetti prefigura uno spazio museale organico e ricco di suggestioni.

In quella occasione il sindaco avv. Bruno Ballardini ha confermato il favore con il quale l'amministrazione comunale guarda alle iniziative del Museo. Ha confermato l'intenzione di mettere a disposizione del Museo della guerra il piano terreno ed il primo piano del lotto 2 dell'ex-cartiera ATI.

Nel quadro della collaborazione con l'APT di Rovereto ricordo il contributo di Guido Bianchi, Tiziano Bertè e Camillo Zadra all'edizione 1997 del Trekking della Pace.

Con il Museo Storico in Trento è proseguita la collaborazione nella produzione del film «Alpi e guerra», che verrà presentato nel prossimo mese di novembre.

Inoltre i due Musei hanno fornito alla Provincia Autonoma di Trento, una collaborazione con una serie di consulenze sulla valorizzazione dei forti della Grande Guerra.

Nella scorsa primavera alla consueta frequenza di scolaresche in visita al Museo si è aggiunta l'attività del laboratorio didattico, che prevede per le classi una mattinata di presenza al Museo, con momenti in aula ed altri dedicati alla visita del Castello o del Museo.

A tutt'oggi hanno usufruito di questa proposta 53 classi per un totale di 1.092 alunni.

Attualmente i percorsi didattici possibili sono tre:

- *Castelli e bocche da fuoco*
- *Scusi... dov'è il fronte?*
- *Trentini in Galizia (1914-1918)*

Il laboratorio didattico è seguito con competenza e impegno dalla professoressa Marzia Stedile.

La preparazione dei materiali necessari è stata curata da Tiziano Bertè, Marco Leonardi e da Giovanni Galvagni coordinati dal provveditore. Il socio Antonio Zandonati ha schedato come da programma 6.000 libri (per un totale di 18.000 volumi) e sta procedendo alla schedatura della parte finale della biblioteca. Il socio Tiziano

Bertè, oltre a fornire un considerevole numero di consulenze a ricercatori, storici e studenti, ha schedato n. 4.166 fotografie, oltre a numerose lastre, negativi fotografici e diapositive. Il socio Giovanni Galvagni ha seguito il lavoro di manutenzione delle armi di età medievale e moderna e ha continuato l'attività di schedatura di materiali d'archivio. Bruno Dalbosco ha da poco concluso un intervento generale di pulizia e manutenzione delle armi antiche, in vista della loro esposizione, che ci auguriamo finalmente prossima. Paolo Toldo ha curato, come sempre, i rapporti con gli organi militari, e ha seguito il lavoro di restauro delle nostre artiglierie presso l'Arsenale Militare di Piacenza che, l'anno scorso ha restaurato tre cannoni ed un obice, già restituiti. Il 26 settembre, le artiglierie sono state presentate alla cittadinanza, al sindaco e alla sua giunta, ai funzionari dell'Assessorato alle Attività culturali della PAT, ai responsabili del Quarto corpo d'armata alpino di Bolzano. Sono in corso di lavorazione altri cinque pezzi. Con la cessione della caserma Pezzoli di Trento entro l'anno dovremo ritirare tutte le nostre artiglierie ancora là giacenti (una quarantina), che ci auguriamo di depositare, in attesa del restauro, parte a Piacenza e parte in qualche locale che ci potrà mettere a disposizione l'amministrazione comunale.

Dallo scorso autunno ci siamo dotati di un nuovo strumento di informazione: *Cartoline*, un notiziario che servirà per far conoscere meglio l'attività del Museo tra i soci, gli amici e le persone che in vario modo entrano in contatto con il Museo. In collaborazione con il Museo storico in Trento sono usciti il sesto e settimo volume della collana *Scritture di guerra*, rispettivamente il primo a cura di Luciana Palla ed il secondo di Quinto Antonelli e Giorgia Pontalti. È poi uscito il volume *Sui campi di Galizia. Gli italiani d'Austria ed il fronte orientali*, curato da Gianluigi Fait, un ampio panorama sulla partecipazione dei trentini alla Grande Guerra sul fronte orientale.

È stato ristampato il volume di Giovanni Barozzi, *Ombre in Zugna*. È stato inoltre edito il volume di Giuseppe Franchini *Memorie di guerra e prigionia. 1941-1945*.

Giovedì 8 maggio 1997 è stato presentato il 4° volume della collana «Memorie», *Vainà kaputt*, di Gino Beraudi. È intervenuto il prof. Angelo Bendotti, storico.

Dopo la mostra *Adamello 1915-18: teleferiche, slitte, uomini sul fronte del ghiaccio*, il 24 aprile abbiamo inaugurato la mostra fotografica *I giardini degli eroi*, dedicata ai cimiteri di guerra austro-ungarici in Galizia.

Domenica 29 giugno 1997 si è svolto il concerto *Musica al Castello di Rovereto*, in collaborazione con l'A.GI.MUS.

Il 28 giugno c'è stata l'inaugurazione della esposizione delle cinquanta incisioni di Anselmo Bucci *Croquis du Front Italien*, donate dal signor Paolo Dalbosco della Galleria d'Arte «Improvvisazione Prima». Nello stesso giorno è stata inaugurata la mostra di sculture dell'artista roveretano Osvaldo Bruschetti, *La Figura e la Forma*. Per le 2 mostre sono stati realizzati due cataloghi

Il 16 ottobre, presentazione della mostra cartografica sul confine orientale d'Italia

Il Confine Mobile presso le sale del Museo Civico di Rovereto. Il 23 ottobre c'è stata l'inaugurazione della mostra di fotografie, ricordi e documenti *Istria: I volti dell'esodo*. La mostra, che ha accompagnato il ciclo di 9 conferenze *La patria contesa*, dedicato alle vicende del confine orientale italiano, è stata organizzata in collaborazione con l'Istituto Regionale per la Cultura Istriana di Trieste e con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato provinciale di Trento.

Nei mesi di luglio-agosto abbiamo avuto 4 alunne dell'Istituto Magistrale di Rovereto che hanno condotto uno *stage* formativo presso il nostro Museo.

Numerose sono state le manifestazioni organizzate dal Comune nell'ambito di Rovereto-estate 1997 negli spazi del Castello

Abbiamo acquistato una collezione di circa 70 manifesti della seconda guerra mondiale e un manifesto della Campana, un manifesto del 7° prestito di guerra austriaco sovrastampato in italiano, alcune pizze di pellicole di guerra tedesche, un paio di pantaloni serbi dei primi decenni del secolo, un album fotografico su una spedizione militare in Albania del 1913 e altre fotografie, 8 volumi del quotidiano di Fiume *La Vedetta d'Italia* (1919-1924), una raccolta di 1.020 fotografie austriache relative al fronte dell'Isonzo, più un epistolario di circa 100 lettere di un sottufficiale austriaco, alcune divise italiane e austriache, un elmetto serbo della prima guerra mondiale.

Ecco ora l'elenco delle donazioni: Ambasciata Ceca: vasetto di cristallo, medaglia. Andreolli Cesare (per Osvaldo Novelli): divisa paracadutista Divisione Folgore. Arer Adriano: cippo commemorativo Grande Guerra. Ass. Filatelici Roveretani: medaglia commemorativa. Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia: uniforme 1942. Biemmi Cesare: materiali e documenti d'archivio. Boninu Claudio: sestante del sommergibile «Ambra», X^a MAS. Bono Gianfranco: una coppia di giberne svizzere. Bordogna Mario: cimeli personali e documenti, X^a MAS. Borghese Paolo: muta da sommozzatore Gamma, X^a MAS. Canvero Serra Milly: cimeli dello zio Giovanni Ramorino. Cassitti Sergio: revolver a cinque colpi tipo Velodog. Collins Philip: un binocolo. Cortiana Mario: due brande militari Grande Guerra. Cunego Paolo: materiale sanitario. Fait Gianluigi: divise alpino seconda guerra mondiale. Ferrari Giuseppe: tascapane. Fondriest Pedra: una cartolina di mamma Chiesa. Furlotti Albino: caricatore per fucile mitragliatore Fedorov. Gafforio Giovanni: apparecchio radio costruito in prigionia. Galvagni Bruno: libri ed opuscoli. Micheli Dina: divise e cimeli del marito Carlo Alberto Micheli. Moletta Angelo: due caricatori. Muciaccia Aldo: stereoscopie prima guerra mondiale. Ossato Silvano: camicie esercito italiano. Panzarasa Carlo: cimeli e documenti, X^a MAS. Pasquali Corrado: basto da mulo. Pedrazzoli Gianluca: bomba a mano inglese. Peghini Mario: libri e opuscoli. Piccoli Gino: materiale fotografico e aviatorio, elica per generatore corrente, un fez appartenuto al fratello. Sitia Luigi, cimeli personali X^a MAS. Tasini Baroni Federica: divise e cimeli del marito generale pilota Renato Baroni. Toldo Paolo: medaglie commemorative, libri e e opuscoli, oggetti e cimeli vari.

Tomazzoni Giovanni: targa metallica caduti Grande Guerra. Tomedi Umberto: razioni di gallette della seconda guerra mondiale distribuite nei campi di concentramento. Tonolli Sandro: un telo da branda della Grande Guerra. Valentini Livio: volumi. Valzelli Giuseppina: divise e documenti del marito. Zambelli: un'uniforme d'aviatore italiano degli anni Quaranta.

